

UNITA' DI APPRENDIMENTO NEL TEMPO PASQUALE
CON LA PARABOLA DEL SEMINATORE
(scuole di Valla' di Riese e Signoressa)

PREMESSA:

Proprio a Pasqua la storia del seme che marcisce sotto terra ben si accosta alla vita di Gesù che per dare il suo amore muore e poi sbuca dal buio della terra (risorge) e porta frutti di (amore, pace, perdono ecc...), per aiutare ciascuno a diventare a sua volta un terreno, un cuore che accoglie:

La sua pace: che Gesù risorto dona agli apostoli impauriti rinchiusi nel cenacolo

Il suo perdono: che dona al ladrone sulla croce e a tutti quelli che lo stanno crocifiggendo

La sua gioia: nell'incontro con Maddalena che lo piange scomparso

Il suo invito a ripartire: come è capitato ai suoi discepoli che dopo una notte che non avevano preso nulla sulla sua parola sono ritornati a pescare.

Il tempo della crescita del seme e della varietà dei terreni = è il tempo di attesa, di aiutare i bambini ad accorgersi di tutto ciò che favorisce o impedisce la crescita. Nel cuore di ciascuno c'è la presenza di tutti questi vari tipi di terreno (sassoso, spinoso ecc..), e questo aiuta i bambini a capire e a rendersi conto di come sono fatti e di come reagiscono di fronte alle cose che succedono. Ci sono momenti nella vita che il terreno è disponibile e il seme cresce, altri che invece è bloccato, altri ancora che cresce un po' e poi si ferma. È un aiutare i bambini a fermarsi a riflettere sul proprio vissuto imparando a darci un nome. Non è importante solo far vivere l'esperienza, ma anche ritornarci sopra perché riprendendola si va in profondità e diventa un insegnamento per la vita. È l'andare in profondità del seme, che per vivere deve marcire sotto terra. Quel tempo che sembra perso è il tempo per far emergere ciò che conta.

Per la scoperta dei vari terreni sono tanti i giochi che si possono fare con i bambini, proprio attraverso l'espressione corporea dei sentimenti che provano quando sono spinosi, quando sono scontenti, quando sono contenti, quando sentono di essere riusciti a fare, ad essere capaci di ... aiutandoli a prendere consapevolezza di come:

si rannicchia, si avvilappa il loro corpo, si stringono le mani, si cambia l'espressione del volto quando sono arrabbiati, quando si allontanano dagli altri, quando pretendono ecc..

corrono, saltano, ballano, cantano ecc... quando sono felici (la spiga che dondola nel vento, il piccolo alberello che si lascia cullare e baciare dal sole ecc...)

E' un lavoro che si fa sulle emozioni che si risvegliano nei bambini quando:

sono un terreno spinoso attaccano, diventano guerrieri, hanno come uno scudo che non permette, che soffoca le relazioni vicine con gli altri. (arrabbiati)

sono strada corrono continuamente senza fermarsi a vivere amicizie che scaldano il cuore, passano sopra ai sentimenti degli altri, non si accorgono della presenza dei compagni (solitudine)

sono sassi dicono parole fredde che sono macigni, sono un po' burloni, cercano le cose che danno subito una sensazione di allegria, ma non vanno in profondità (tristezza)

sono terreno buono quando accolgono Dio, il suo amore che li rende forti nel cuore, capaci di far fiorire la vita che è in loro e accorgersi di quella dei loro amici.

Da tenere presente che tutto il brano è avvolto dall'abbondanza della semina che questo seminatore continua a fare.

E' il sogno che Dio ha per ciascuno: desidera che tutti abbiano la vita in abbondanza per questo continua ad elargire nuove possibilità continuando a spargere ovunque il suo seme.

UDA DI VALLA' DI RIESE: **"UN CUORE PIENO DI EMOZIONI"**

Attraverso la drammatizzazione proposta in salone tutti insieme, abbiamo voluto far vivere ai bambini diverse esperienze psicomotorie per attivare in loro l'interiorizzazione delle emozioni e delle sensazioni vissute. Il seminatore è stato interpretato da un nonno, mentre i semi dalle insegnanti e bambini. Sono stati ricreati i quattro ambienti (la strada, il terreno sassoso, il terreno spinoso e la terra buona), che rappresentano il cuore degli uomini, dove coesistono esperienze varie di realtà di crescita, di successo e di fallimento, di andate e fermate, di corse in avanti e di ritorni al punto di partenza ecc...

SOGGETTI COINVOLTI: tutti i bambini, le insegnanti e i genitori

I **GENITORI:** sono stati invitati a scuola in una seconda serata per ricordare brevemente il lavoro svolto nella prima parte dell'anno scolastico e per condividere la seconda parte (con i vari obiettivi formativi, finalità e attività concrete), con relative modifiche. Anche ai genitori è stata poi raccontata la storia "Tu sei speciale" proiettando le immagini del testo stesso; è stato un momento molto emozionante e di vera riflessione per tutti loro e per noi!

Nel presentare infine la IV° unità didattica di apprendimento relativa alla Pasqua, i genitori sono stati invitati a realizzare a casa, con i loro bambini, dei fiori colorati.....

OBIETTIVI FORMATIVI

In questa quarta unità di apprendimento aiuteremo i bambini a:

- SAPER ESPRIMERE SENTIMENTI E STATI D'ANIMO;
- ESPRIMERE CON IL CORPO E I GESTI LA PROPRIA INTERIORITA';
- RICONOSCERE IL LINGUAGGIO SIMBOLICO E FIGURATIVO;
- IMPARARE ALCUNI TERMINI DEL LINGUAGGIO CRISTIANO ASCOLTANDO SEMPLICI RACCONTI DEL VANGELO (Cfr. Mt. 13,3-8,19-23);
- MATURARE UN POSITIVO SENSO DI SE' E SPERIMENTARE RELAZIONI SERENE CON GLI ALTRI;
- COGLIERE LA SUCCESSIONE DELLE AZIONI NELLA SEMINA;
- IMPARARE A MANTENERE UN IMPEGNO (Curare una piantina!);
- COMPRENDERE E DISCRIMINARE GLI ELEMENTI INDISPENSABILI PER LA CRESCITA DELLE PIANTINE;
- SAPER VIVERE L'ATTESA E RAPPRESENTARE I CAMBIAMENTI DELLA CRESCITA;
- ESPRIMERE EMOZIONI E SENTIMENTI PER LA FIGURA DEL PAPA';

FINALITA'

Il nostro cammino prevede di aiutare i bambini a:

- tradurre il brano evangelico nel loro vissuto;
- scoprire, nel Vangelo, la persona e l'insegnamento di Gesù per capire che Dio è Padre di tutti e in tutti ha seminato e semina;
- aiutare i bambini a comprendere il parallelo tra l'esperienza narrativa proposta (i quattro tipi di terreno) e i relativi atteggiamenti ed emozioni che spesso coesistono in noi;

- trasmettere il messaggio di essere terreno buono che è come il nostro cuore quando lo apriamo a Dio e ascoltiamo la Sua parola;

“Un cuore pieno di emozioni” è il titolo della IV° unità didattica di apprendimento. Dopo aver scoperto di avere un corpo ricco di sensazioni e ciascuno con caratteristiche speciali, in questa unità didattica vogliamo soffermarci sulle diverse emozioni e stati d’animo che spesso coesistono nei nostri cuori, per capire alla fine che, solo se accogliamo Gesù e il Suo insegnamento, riusciamo a stare bene con noi stessi e con gli altri.

Con i bambini vogliamo fermarci così ad osservare i vari tipi di terreno dove possono cadere e crescere i semi, come suggerisce la parabola e trasmettere il parallelo tra i semi che il seminatore getta nei diversi terreni e i semi che abbiamo nel nostro cuore.

Il nostro cuore però non sempre sa accogliere questi semi, farli germogliare e crescere (es. terreno di strada – cuore di chi non si ferma mai, non sa ascoltare; terreno di sassi - cuore di chi è superficiale e dà valore solo alle cose momentanee; terreno di spine – cuore di chi è arrabbiato; terra buona – cuore che accoglie la Parola di Dio e la fa germogliare facendosi testimone e messaggero per gli altri).

Con i bambini vogliamo dare ampio spazio nell’interpretare i vari tipi di terreno per lavorare in profondità sulle relative emozioni che in loro si risvegliano, con esperienze di drammatizzazione con il corpo.

LA STRADA: rappresentata da una striscia di carta, fa da riferimento al nostro cuore quando non ascoltiamo la parola di Gesù e i suoi consigli di pace, di amore e di bontà. Per rappresentare i semi caduti sulla strada i bambini hanno indossato dei para-occhi e con le mani si sono tappati le orecchie, sperimentando cosa significa essere concentrati solo su se stessi, così da non sentire gli uccelli arrivare che si portano via quello che sta per nascere.

Rappresenta il nostro cuore quando non sa fare silenzio, non si ferma mai per lasciare che la Parola ascoltata si depositi e possa fare delle radici profonde in noi. Quindi non sarà capace di sentire e capire ciò che gli fa bene e ciò che gli fa male.

IL TERRENO SASSOSO: riprodotto utilizzando una piscina riempita di palline, nella quale i bambini hanno potuto camminandoci sopra sperimentare il concetto di instabilità cercando di rimanere in equilibrio. Rappresenta il nostro cuore ogni qualvolta non abbiamo la costanza, la pazienza e la volontà di mettere in pratica i buoni consigli della Parola di Dio, preferendo le cose che danno un immediata soddisfazione. I piccoli semi nascono ma non hanno la forza di crescere.

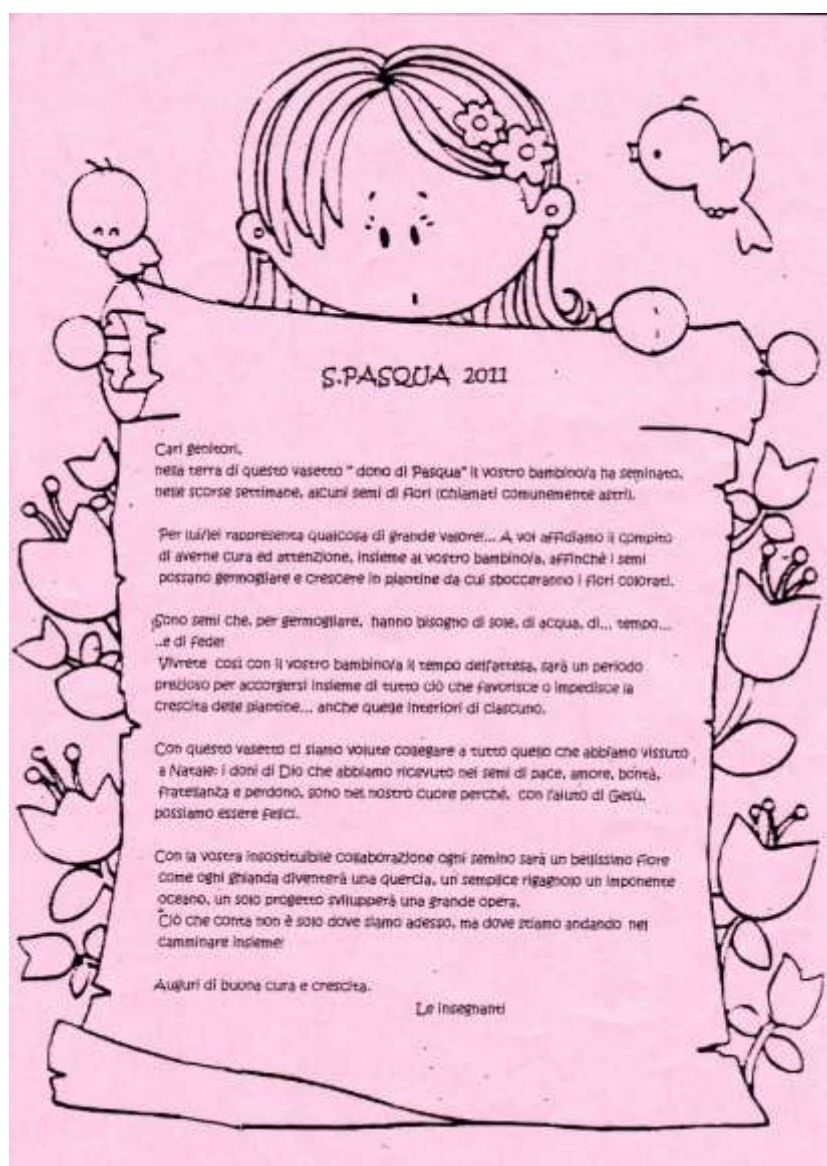
IL TERRENO SPINOSO: ricreato usando una rete dentro la quale passavano i semini, ha permesso ai bambini di sperimentare cosa significa sentirsi intrappolati di fronte alle difficoltà della vita e del sentimento di frustrazione che questi intoppi lasciano dentro. Il terreno spinoso è come il nostro cuore tutte le volte in cui non riusciamo ad ascoltare la Parola di Dio, la parola degli altri, perché sopraffatti dalla rabbia e frustrazione tra quello che desideriamo e quello che ci blocca nel cammino, che si frappone come scudo che impedisce e soffoca ogni sorta di relazione con chi ci è accanto.

IL TERRENO BUONO: ricreato utilizzando dei grandi cuscini morbidi e dei teli, per far percepire ai bambini il benessere, il calore e la sicurezza. Rappresenta il nostro cuore quando lo apriamo a Dio,

quando ascoltiamo la sua Parola e la mettiamo in pratica. È sentire nascere atteggiamenti che mettono radici profonde lasciandoci dentro pace, amore, gioia e bontà.

PROPOSTE ED ATTIVITA'

- 1) **Ritorno a scuola di Marino seminatore:** drammatizzazione della Parabola del Seminatore, sono stati ricreati i quattro ambienti (terreno di: strada, sassi, spine e terra buona), nel salone della scuola. Il seminatore è stato interpretato da zio Marino mentre i semi da noi insegnanti e dai bambini
- 2) **Gioco-uscita** nel giardino della scuola " io semino cado...." per percepire con il corpo le diverse caratteristiche dei terreni e le sensazioni che si provano.
- 3) **La semina dei fiori nella bottiglia (lavoretto di Pasqua):**
- 4) **IV° fase:** ...aspetto e curo con i genitori!



- 5) Realizzazione, con tecniche diverse, di un cartellone in classe sui quattro tipi di terreno e come germoglia in essi il seme caduto



6. Realizzazione di un grande cartellone in salone con la terra buona e il seme di ciascun bambino e con i fiori dei genitori.



UNITA' DI APPRENDIMENTO: IL SEMINATORE

Scuola Signoressa

Insieme al parroco nel collegio docenti è stato un importante condividere tra noi quello che questa parabola ci stava dicendo e da questo partire per arrivare al bambino alla sua famiglia.

Ne è nato questo progetto...

Abbiamo organizzato un incontro con i genitori proponendo loro stesso percorso che avevamo fatto noi, rispetto alle emozioni e al senso di proporre una programmazione centrata sulla scelta di una parabola del Vangelo, nello specifico quella del **“il seminatore”** .

La serata è continuata con la lettura della parabola aiutata dalla presenza di don Lorenzo.

Brainstorming con i genitori rispetto a:

Chi è il semino: bambino, parola di Gesù, genitore

Atto di seminare : siamo nati, siamo stati lanciati nella vita
Terreno: è il contesto di crescita di questo bambino.

Quale significato hanno per noi la **strada, i sassi, le spine, il terreno buona** cosa ci rappresenta.
L'incontro ha visto la partecipazione di un bel numero di genitori che si sono coinvolti con entusiasmo. La valutazione dell'incontro è stata positiva.
Il progetto è stato poi proposto anche ai bambini ed insieme a loro abbiamo vissuto:

LA STRADA

"...mentre seminava alcuni semi andarono a cadere sulla strada: vennero allora gli uccelli e li mangiarono."(Marco4,1-9; Luca 8,4-8)

Con i bambini

"Ma cosa succede ad un semino lasciato sull'asfalto...siamo andati a vedere cosa significa strada, e quali emozioni, quali rumori, quali colori ci suscita..."

Parole dette da loro: pericolo, grigio, rumore, paura, puzza, le macchine hanno schiacciato i nostri semi e sono morti, la strada non mi piace non si può giocare, non cresce niente, la strada è brutta...

E cosa vuole dirci Gesù quando parla della strada: che è una cosa brutta come quando non c'è la mamma ed il papà, quando non ci vogliamo bene...

...e i genitori cosa hanno detto, cosa ci rappresenta la strada?

vita facile, non accoglienza, non ascolto, non amore, rifiuto, la mancanza di cura, di calore e di affetto.

I SASSI

"Altri semi invece andarono a finire su un terreno dove c'erano molte pietre e poca acqua: questi germogliarono subito perché la terra non era profonda, ma il sole, quando si levò, bruciò le pianticelle che seccarono perché non avevano radici robuste." ."(Marco4,1-9; Luca 8,4-8)

Con i bambini...

Siamo andati in giardino a vedere cosa cresce dove ci sono i sassi e abbiamo buttato dei semi: abbiamo osservato che questi non arrivano alla terra e che non cresce nulla. Abbiamo raccolto i sassi, ci siamo tolti le scarpe, abbiamo provato a camminarci sopra e abbiamo scoperto che... i sassi sono duri, freddi, fa male camminarci sopra, non sto bene quando sono sopra ai sassi...
...e cosa vuole dirci Gesù: i sassi sono come quando non ascolto la mamma ed il papà, le maestre, quando litigo con i miei amici e poi rimango arrabbiato, quando gli altri bambini non mi fanno giocare, quando non gioco con tutti i bambini...

...e i genitori cosa hanno detto, cosa ci rappresentano i sassi?

superficialità, mancanza di valori, falsa immagine di famiglia e di bambino, vuoto, cattivi esempi, difficoltà che si incontrano nella vita, televisione.

LE SPINE

"Altri semi caddero in mezzo alle spine e le spine, crescendo, soffocarono i germogli."(Marco4,1-9; Luca 8,4-8)

Con i bambini

Siamo andati a vedere come sono i rovi. Abbiamo osservato che sotto di essi non cresce nulla e non arriva la luce del sole, che i rovi hanno tante spine che pungono, che non ci si può avvicinare troppo e che quando lanciamo i nostri semi, alcuni non arrivano alla terra, altri non hanno lo spazio per crescere.

In classe abbiamo giocato, mettendoci in cerchio, ad essere rovi e al centro, a turno, abbiamo fatto finta di essere semino che cerca di nascere e di crescere tra i rovi. Abbiamo scoperto che non è bello crescere facendoci spazio tra le spine, che era difficile uscire fuori...e che, non ci piacciono i rovi.

...e cosa vuole dirci Gesù: le spine sono come quando faccio i capricci, quando non voglio giocare con nessuno e rimango solo, quando do le botte e faccio male ai miei amici, quando faccio quello che voglio, quando non ascolto il mio cuoricino...

...e i genitori cosa hanno detto, cosa ci rappresentano le spine?

ambiente troppo protettivo, competizione, condizionamenti esterni, parole negative, sostituirsi al bambino, la velocità della vita, non ascolto, televisione, tentazioni, inganno.

II TERRENO BUONO

“Ma alcuni semi caddero in un terreno buono e diedero un frutto abbondante: cento o sessanta o trenta volte di più. Chi ha orecchi cerchi di capire!”.(Marco4,1-9; Luca 8,4-8)

Con i bambini

abbiamo cominciato a preparare la terra buona dove poter far nascere il nostro semino. Abbiamo tolto dalla terra i sassi, i rovi, la plastica abbiamo preparato la “terra buona”abbiamo seminato e ci siamo presi cura del nostro semino.

In classe abbiamo giocato ad essere semino che cresce su terra buona: ogni bambino ha ricevuto coccole e carezze e abbiamo sperimentato che si sta bene tra le braccia di chi ci vuole bene, probabilmente come il semino nella terra buona.

...e cosa vuole dirci Gesù: che il semino siamo noi e che la terra buona è quando siamo amici, quando aiuto gli altri, quando non gioco solo con i miei amici ma anche con gli altri bambini, quando ascolto quello che la maestra, la mamma ed il papa dicono, quando sono felice di conoscere anche altri bambini, quando presto i miei giochi, quando non dico le bugie...

...e i genitori cosa hanno detto, cosa ci rappresenta la terra buona ?

asilo di Signoressa, amore, dialogo, ascolto, allegria, perdono, gioco, rispetto, comprensione, amicizia, condivisione, pazienza, collaborazione, obbedienza, la comunità, serenità, innocenza del bambino, famiglia unita, tolleranza, coinvolgimento, generosità, disciplina, umiltà, insegnamento/educazione, regole, senso del limite, responsabilità, Chiesa.

Cosa abbiamo imparato....

che ogni bambino ha la possibilità di dare “frutto” e di essere terra buona per aiutare anche gli altri a crescere e a dare frutto, riagganciandoci così alla nostra programmazione iniziale..io so fare, io so essere semino che da frutto, io sono importante.

che si sta bene nella terra buona ...

che c'è Pasqua ogni volta in cui riusciamo a creare attorno a noi della terra buona dove crescere e stare bene, quando ci si perdona, quando si gioca insieme, quando ci si vuole bene....

La sintesi di questo nostro lavoro è stato poi regalato ai genitori come lavoretto di Pasqua perché tutti noi potessimo sentirci parte attiva e coinvolta...è stato un percorso che ha visto la testimonianza di noi insegnanti, dei bambini, dei genitori.